



LA PACCATA DEL MINISTRO FORNERO!

Dopo le dichiarazioni scorrette e inopportune sul "posto fisso," sugli "sfigati" e sulla "vicinanza a mamma e papà" **arriva "la paccata di miliardi"** che il Ministro Fornero dichiara di non mettere se non ci sarà l'accordo sul mercato del lavoro con i Sindacati!



Ma di quale "paccata di miliardi" parla visto che il Governo, nonostante tanti impegni, non ha mai indicato una cifra disponibile per fare la riforma del mercato del lavoro!

Queste dichiarazioni del Governo dei professori richiamano vecchi, vecchissimi atteggiamenti di pressione per ottenere quello che si vuole. Ma per noi il merito è e sarà dirimente!!

Per la prima volta, solo lunedì 12 marzo, il Ministro Fornero ha presentato ai Sindacati alcune proposte sul mercato del lavoro (ma ancora niente di scritto!) tralasciando di dire cosa pensa della "manutenzione" dell'articolo 18! Ancora poca chiarezza e molta confusione eppure il ministro Fornero ha precisato di voler chiudere l'accordo entro il 21-23 marzo!!

Ma proprio sulla base delle proposte annunciate ci chiediamo se si vuol fare una riforma per includere veramente chi oggi è escluso dalle tutele, oppure si vogliono abbassare le tutele per tutti?

Il Governo prevede di istituire una **nuova e unica indennità di disoccupazione** che sostituirà tutte le indennità di disoccupazioni attuali (si prevede di cancellare anche la disoccupazione edile e agricola) e l'indennità di mobilità (oggi destinata a chi è licenziato per crisi e che oggi ha una durata e un importo maggiore rispetto alla nuova indennità proposta dal Governo). La nuova indennità durerà al massimo solo 12 mesi (18 mesi per gli ultra-58enni), e ogni sei mesi verrà tagliata del 15 per cento. I requisiti per ottenere l'indennità di disoccupazione saranno due anni di anzianità assicurativa e almeno 52 settimane di lavoro

nell'ultimo biennio. Alla faccia dell'inclusione! Infatti da questa indennità saranno esclusi i lavoratori atipici e i precari, che svolgono più lavori con diversi contratti che non potranno sommare, non raggiungendo mai così i requisiti! **Alcune esche** sono state utilizzate per fare i titoli sui giornali, come il «bonus per tutti i disoccupati da 1.119 euro al mese». Se si dovesse prendere sul serio la cosa - visto che i disoccupati sono ufficialmente 2 milioni e 300mila - il governo dovrebbe spendere quasi 3 miliardi al mese (mentre fanno fatica a trovarne 2 per un anno)!!

In realtà la nuova indennità di disoccupazione lascerebbe ancora una volta 1,5 milioni di lavoratori e lavoratrici esclusi dagli ammortizzatori! Dov'è l'equità e l'inclusione? Questi lavoratori precari sono, guarda caso, in netta prevalenza giovani e donne.

Inoltre si prevede di **mantenere solo la cassa integrazione ordinaria** e una parte della cassa integrazione straordinaria, **cancellando** la cassa integrazione in deroga (che in questi ultimi anni ha permesso di bloccare migliaia di licenziamenti nelle piccole aziende!) e la cassa integrazione straordinaria per cessazione di attività (così le aziende potranno licenziare più facilmente e scaricarsi della responsabilità del futuro dei dipendenti!).

Avremo ammortizzatori nuovi (ma di meno) già dal 2013 con la volontà del Governo di portare a regime tutto il sistema nel 2015 e non nel 2017.

Sul capitolo contratti in ingresso, il Ministro Fornero ha confermato l'intenzione di ridurre il numero delle 46 tipologie contrattuali, aumentando il costo dei contratti a termine e combattendo l'uso distorto delle partite Iva per lavoratori di fatto dipendenti. Ma ha fatto marcia indietro sulla cancellazione di molte forme di lavoro precario, prima fra tutte il contratto di associazione in partecipazione (una forma moderna di sfruttamento senza nessuna tutela!). Almeno queste forme di lavoro falsamente autonome le vogliamo togliere?

Ci piacerebbe provare uno shock da cambiamento vero, per questo con fatica, ma con pazienza, ricercando un accordo, partecipiamo ad una trattativa che parla troppo di date di conclusione e troppo poco di altro. Vorremmo parlare di LAVORO che abbia come fondamento la dignità delle persone. Non lavoro nero, finti tirocini, false collaborazioni ed eterni contratti a termine.

E' NECESSARIO RIDURRE LE FORME CONTRATTUALI DI INGRESSO AL LAVORO ED ESTENDERE L'UTILIZZO DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI PER CHI E' COLPITO DAGLI EFFETTI DELLA CRISI.

Inoltre se il nostro Paese deve stare a pieno titolo in Europa è sbagliato dire, come ha fatto il Presidente del Consiglio, Monti, che l'art.18 dello Statuto dei lavoratori impedisce gli investimenti. **L'art. 18** non impedisce il licenziamento per giusta causa e giustificato motivo oggettivo, ma impedisce i licenziamenti discriminatori. Per questo affermiamo che si tratta di una norma di civiltà, fondamento del diritto del lavoro. Questa discussione sul licenziamento e sull'articolo 18 distrae dai veri problemi!

La crisi è pesante, la situazione economica e sociale è difficile. Per qualcuno il mondo del lavoro dovrebbe subirne tutte le conseguenze e comprendere le ragioni "oggettive" dei mercati finanziari ed adeguarsi. **Non possiamo accettare** affermazioni ideologiche e pretestuose che colpiscono la dignità di chi cerca il lavoro, di chi lo perde e di chi cerca di conservarlo a costo di enormi sacrifici.

Riteniamo urgente una vera riforma del mercato del lavoro e un piano per il lavoro dei giovani, smettendo di vendere l'illusione che ridurre le tutele dei padri e delle madri garantisca il futuro dei figli.

Imola, 14 marzo 2012